il Ticino www.iltcino.it
Settimanale
Data 04-11-2022
Pagina 36
Foglio 1 / 2

Venerdì 28 ottobre la benedizione dello strumento e il concerto con la prof.ssa Maria Cecilia Farina e il Coro Parrocchiale

San Leonardo: è tornato a "cantare" dopo il restauro l'organo Amati/Mentasti

di Matteo Ranzini

"La Bellezza salverà il mondo". E' rifacendosi alla celebre frase di Fedor Dostoevskij (nel romanzo "L'Idiota") che Gian Carlo Arbasini, promotore del restauro dell'organo Amati/Mentasti di San Leonardo, ha commentato l'inaugurazione dello strumento avvenuto venerdì 28 ottobre nella parrocchia del Basso Pavese.

Autore di due volumi sulla storia dell'organo, sull'intervento di restauro, sulla presenza dei cori parrocchiali Arbasini ha accolto le volontà dei parroci Mons. Luigi Pedrini prima e Don Emilio Malinverni poi, guidando il percorso di recupero dell'organo. *"Questo strumento"*, ha affermato nel suo intervento, *"è classificato tra gli organi storici della Lombardia e tra i beni di interesse storico artistico soggetti alla vigilanza del Ministero. Con tale attività di restauro la nostra comunità parrocchiale aggiunge un tassello alla plurisecolare storia di questa chiesa e dei suoi fedeli. Dopo oltre 40 anni di silenzio l'organo torna a cantare e nell'occasione è un pregio poter ascoltare le note eseguite da un'artista di fama internazionale come la prof.ssa Maria Cecilia Farina. Per la nostra Diocesi l'Anno Pastorale 2022/2023 è dedicato a Sant'Agostino: nelle esperienze della vita che diciamo 'belle' sperimentiamo ciò che è più grande di noi. La Bellezza che salva il mondo non ha quindi una valenza esclusivamente estetica ma si identifica con la grazia divina che salva, della quale tratta proprio S. Agostino. Con questo restauro abbiamo inteso salvaguardare la Bellezza del canto e della musica, dell'arte, dell'armoniosa liturgia, della comunione tra le persone".*

Il parroco di S.Leonardo don Emilio Malinverni ha dato il via alla serata nella Chiesa di San Leonardo Confessore.

Mons. Luigi Pedrini, già parroco di S.Leonardo oggi Vicario Generale della Diocesi di Pavia, ha portato i saluti e i complimenti del Vescovo per l'opera di restauro dell'organo: *"Grazie ai promotori che hanno creduto a questo progetto e l'hanno accompagnato fino alla realizzazione. E' stato uno 'stile sinodale' quello utilizzato per questo restauro, una capacità di fare le cose insieme a favore della comunità. Poter ascoltare il suono dell'organo sia da solista che da accompagnatore dei canti religiosi è qualcosa di suggestivo e trascinante, un'ispirazione divina che ci avvolge e coinvolge".*

E' intervenuto anche il restauratore, Alessandro Venchi, che ha illustrato il meticoloso intervento di restauro durato due anni, compiuto insieme ai collaboratori Simone e Giancarlo Quaroni: *"Lo strumento è nato per mano degli Amati, famiglia di organari monzesi stabilitisi a Pavia nel 1700. Il 'somiere', l'anima in legno dell'organo che trasferisce il vento alle canne (ben 842), è stato realizzato da Mentasti per questo l'organo ha acquisito il doppio nome. Negli anni '60 del '900 ha subìto ulteriori modifiche nei registri e nella pedaliera. Il restauro è stato complesso ed economicamente oneroso, lo strumento è stato smontato pezzo per pezzo, pulito e ricostruito in alcune sue parti e quindi rimontato in sede. In tempi di difficile approvvigionamento di materie prime non è stato semplice recuperare alcuni materiali per il restauro. Grazie ai promotori ed ai sostenitori dell'intervento e anche alla comunità di S.Leonardo che ho conosciuto ed apprezzato in questi mesi di lavoro".* Il restauro è stato possibile, dal punto di vista economico, grazie all'intervento della CEI, della Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia, della Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco, dei Comuni di Linarolo e Valle Salimbene, delle attività produttive del territorio e dei fedeli.

Dopo gli interventi iniziali la parola è passata...alla musica. La benedizione dello strumento da parte di Mons. Pedrini è infatti stata alternata dalle prime note dell'organo restaurato. Un momento emozionante, quasi come le prima parole pronunciate da un bambino. Il Coro Parrocchiale di San Leonardo, diretto da Samuele Marcomin, ha eseguito due brani di Mons. Frisina ("La vera vite" e "Aprite le porte a Cristo") poi la prof.ssa Maria Cecilia Farina ha tenuto un apprezzato concerto alternando musiche del repertorio organistico italiano e tedesco (da Mei a Scarlatti fino a J.S.Bach) a pezzi sacri 'brillanti' del repertorio spagnolo (Albeniz, Cabanilles, De Albero) che hanno esaltato le qualità dell'organo e in particolare dei suoi registri più alti. L'apprezzamento del pubblico, manifestato con un lungo applauso finale, ha indotto la prof.ssa Farina a eseguire due 'bis' a coronamento di una serata storica e culturalmente di rilievo. Le foto conclusive dei protagonisti con i sacerdoti e gli amministratori locali hanno suggellato questo appuntamento che si pone, ora, come un punto d'inizio sia per l'attività corale di San Leonardo, sia per un eventuale futuro di concerti su uno strumento riportato all'antico splendore.

129258

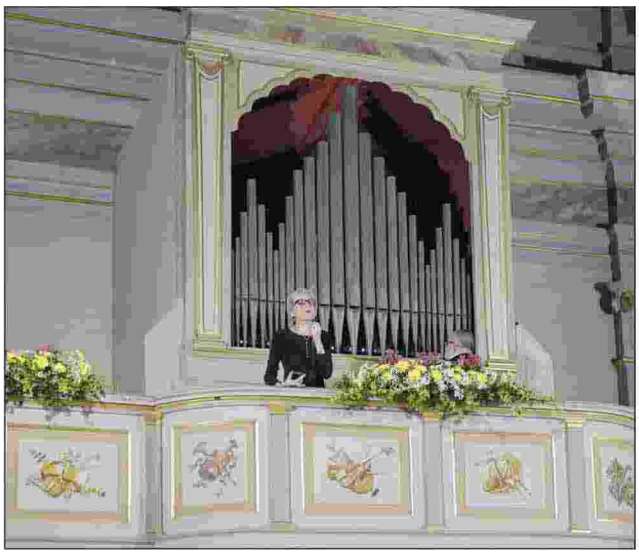
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

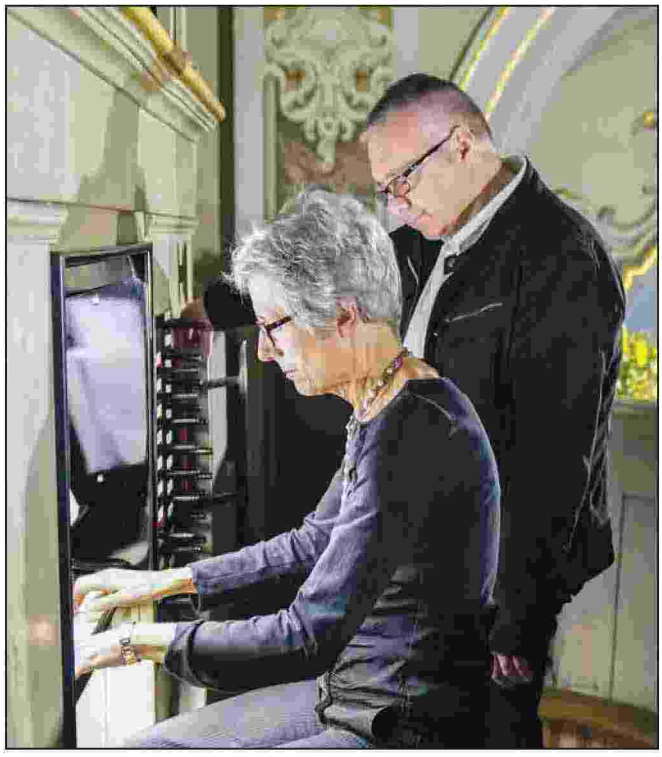
Fond.Comunitarie - Pavia

il Ticino www.iltcino.it

Settimanale

Data 04-11-2022
Pagina 36
Foglio 2 / 2





Sopra a sinistra la prof.ssa Farina in cantoria, a destra foto di gruppo del Coro Parrocchiale di San Leonardo con la prof.ssa Farina, il restauratore Venchi, i sindaci di Linarolo e Valle Salimbene, il parroco don Malinverni e Mons. Pedrini. Sotto a sinistra un momento del concerto e a fondo pagina la consegna di un omaggio floreale alla prof.ssa Farina. (Servizio fotografico a cura dello "Studio Fotografico Claudia Ticinese" - Pavia)

129258

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fond.Comunitarie - Pavia